

Bruxelles, 19 gennaio 2021
(OR. en)

5322/21

LIMITE

COPS 14
POLMIL 5
EUMC 6
CFSP/PESC 27
CSDP/PSDC 10
COAFR 15

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti (parte seconda)/Consiglio
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio concernenti l'avvio del caso pilota relativo al concetto delle presenze marittime coordinate nel Golfo di Guinea

1. Il 15 gennaio 2021 il gruppo politico-militare (PMG) ha raggiunto un accordo sul progetto di *conclusioni del Consiglio concernenti l'avvio del caso pilota relativo al concetto delle presenze marittime coordinate nel Golfo di Guinea*.
2. Il 19 gennaio 2021 il comitato politico e di sicurezza (CPS) ha raggiunto un accordo sul progetto di conclusioni del Consiglio in vista della loro trasmissione al Consiglio per approvazione, tramite il Comitato dei rappresentanti permanenti (Coreper).
3. Si invita pertanto il Coreper ad approvare il progetto di conclusioni del Consiglio che figura in allegato e a trasmetterlo al Consiglio per approvazione.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO CONCERNENTI L'AVVIO DEL CASO PILOTA
RELATIVO AL CONCETTO DELLE PRESENZE MARITTIME COORDINATE NEL
GOLFO DI GUINEA**

1. Il Consiglio sottolinea l'importanza strategica della regione del Golfo di Guinea e ribadisce la determinazione con cui da tempo sostiene gli Stati dell'Africa occidentale e centrale nei loro sforzi volti a far fronte alle numerose sfide che si pongono nell'ambito della sicurezza marittima, tra cui quella della criminalità organizzata.
2. In particolare, gli Stati dell'Africa occidentale e centrale, su cui ricade in prima battuta la responsabilità di combattere la criminalità marittima nella regione, hanno assunto impegni politici già nel giugno 2013 nel quadro del "codice di condotta per la repressione della pirateria, degli atti di depredazione armata a danno di imbarcazioni e delle attività marittime illegali in Africa occidentale e centrale". Tali impegni sono stati determinanti per la progressiva istituzione dell'architettura di Yaoundé, volta a migliorare il coordinamento e la cooperazione in materia di sicurezza marittima.
3. Ciononostante, il Golfo di Guinea si trova tuttora ad affrontare un contesto difficile: la criminalità organizzata transnazionale costituisce, unitamente a fenomeni quali pirateria, atti di depredazione armata in mare, sequestri di marittimi, pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN), traffico e contrabbando di droga e armi, una minaccia grave e crescente alla sicurezza marittima, con ripercussioni sulla libertà di navigazione. Tutto ciò rende pericolose le principali rotte commerciali, compromette lo sviluppo sostenibile dell'intera regione e il sostentamento economico della popolazione, e porta al deterioramento dell'ambiente e della biodiversità.
4. In tale contesto, l'UE si impegna a intensificare i lavori con gli Stati costieri del Golfo di Guinea e le organizzazioni dell'architettura di Yaoundé, attraverso un maggiore impegno operativo europeo, anche assicurando continuità, reattività, complementarità e sinergia tra le azioni degli Stati membri in questa zona strategica, tenendo altresì in considerazione la cooperazione con il settore marittimo.

5. Ricordando la strategia per la sicurezza marittima dell'UE e il relativo piano d'azione, così come la strategia dell'UE sul Golfo di Guinea e il relativo piano d'azione, e facendo seguito alle conclusioni del Consiglio del 17 giugno 2020, il Consiglio avvia il caso pilota relativo al concetto delle presenze marittime coordinate nel Golfo di Guinea. Benché distinto dalle missioni e operazioni PSDC, il caso pilota di questa nuova iniziativa dell'UE, che rispecchia il ruolo crescente dell'Unione quale garante della sicurezza marittima, può fornire un contributo sostanziale in risposta alle sfide in materia di sicurezza nel Golfo di Guinea.

A tale riguardo, il caso pilota delle presenze marittime coordinate dovrebbe permettere all'UE di:

- accrescere la visibilità della presenza marittima dell'UE e sostenere gli obiettivi strategici e politici dell'Unione, compresa la prevenzione dei conflitti, in stretta cooperazione con i partner internazionali e regionali;
- promuovere la cooperazione internazionale in mare, in linea con il diritto internazionale e in particolare con l'UNCLOS, e lo scambio di informazioni nel settore della sicurezza marittima in ambiti specifici;
- usare le presenze marittime coordinate come strumento marittimo pragmatico nel quadro dell'approccio integrato dell'UE.

6. In tale contesto, il Consiglio:

- elegge il Golfo di Guinea a "zona marittima di interesse" (*Maritime Area of Interest*, MAI) e accoglie con favore l'istituzione della cellula di coordinamento della zona marittima di interesse (*Maritime Area of Interest Coordination Cell*, MAICC);
- riconosce l'importanza, per gli Stati membri, di migliorare ulteriormente il coordinamento, su base volontaria, delle azioni svolte dai rispettivi mezzi dispiegati nella MAI sotto comando nazionale. Il Consiglio assumerà il controllo politico e fornirà orientamenti strategici in merito all'attuazione del caso pilota delle presenze marittime coordinate;
- sottolinea l'importanza di potenziare la condivisione volontaria di informazioni sulla sicurezza marittima tra Stati membri e partner nel quadro del caso pilota delle presenze marittime coordinate, ove e quando ritenuto necessario per migliorare la conoscenza della situazione marittima nella MAI;
- alla luce degli insegnamenti tratti dall'attuazione del concetto delle presenze marittime coordinate, prenderà in considerazione la possibilità di applicare lo stesso concetto in altre zone marittime di interesse per l'UE;
- tornerà sull'attuazione del caso pilota del concetto delle presenze marittime coordinate nel Golfo di Guinea entro gennaio 2022.

7. Il Consiglio attende con interesse di continuare la stretta cooperazione con gli Stati dell'Africa occidentale e centrale, nonché con le organizzazioni dell'architettura di Yaoundé, al fine di far progredire i lavori.
-